



Fondo Pensione Medici  
Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

# Relazione sulla gestione e Documento di Bilancio

**26<sup>a</sup> ASSEMBLEA ORDINARIA**  
per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2013

presso

**Hotel NH Giustiniano**

Via Virgilio, 1E/F/G

ROMA

**16 Aprile 2014**

## Indice del documento di Bilancio 1 gennaio - 31 dicembre 2013

	pag.
<b>Composizione degli Organi sociali</b>	<b>3</b>
Consiglio di Amministrazione	
Collegio dei Sindaci	
Responsabile	
<b>Società di appoggio operativo</b>	<b>4</b>
<b>Relazione del Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione</b>	<b>5</b>
Il quadro economico - sociale mondiale	6
Il quadro macroeconomico generale degli investimenti	7
Le scelte del risparmiatore italiano	8
La situazione economica italiana	9
Il riflesso negativo della crisi sulle pensioni	10
L'andamento della Previdenza integrativa in Italia nel 2013	11
L'attività del CdA del Fondo nel 2013	14
Qualche spunto per il futuro	17
Valutazioni generali sulla situazione del Fondo	19
Rendimento del Fondo nel 2013	23
<b>Bilancio di esercizio</b>	<b>25</b>
Stato Patrimoniale	26
Conto Economico	27
<b>Nota integrativa al bilancio</b>	<b>28</b>

## Composizione degli organi sociali

### Consiglio di Amministrazione 2013- 2016

Nominativo	Carica	Struttura Ospedaliera
Raffaele Villanacci	Presidente (M)	Osp. Sacro Cuore FBF Benevento
Giovanni Vrenna	Vice-Presidente (A)	Provincia Romana FBF
Raffaele D'Ari	Consigliere (A)	(Nominato dall'ARIS)
Claudio Cracco	Consigliere (A)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR)
Luigino Di Mattia	Consigliere (A)	San Giovanni Calibita FBF - Roma
Domenico Grisafi	Consigliere (M)	Osp. Buccheri La Ferla Palermo
Massimo Rimatori	Consigliere (M)	Ex Osp. San Carlo Roma
Gennaro Scibelli	Consigliere (M)	Osp. Buon Consiglio Napoli

(M) = Medico (A) = Amministrativo

### Collegio dei Sindaci

Maurizio Petraia	Effettivo (eletto da iscritti)	Roma
Mario Panvini	Presidente del Collegio Sindacale (eletto da amministrativi)	Roma
<i>Antonio Barnaba</i>	<i>Supplente (eletto da iscritti)</i>	Roma
<i>Mario Bortolotti</i>	<i>Supplente (eletto da amministrativi)</i>	Roma

### Revisore incaricato del Controllo Contabile

Antonio Perrelli	Revisore Legale dei Conti	Milano - Cosenza
------------------	---------------------------	------------------

### Responsabile

Paolo Spagnolli	(M)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria Negrar (VR)
-----------------	-----	---

## Società di appoggio operativo

---

GESTIONE delle RISORSE  
Allianz S.p.A.

GESTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE  
Allianz S.p.a.

BANCA per ACCESSO CONTRIBUTI  
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.

FUNZIONE FINANZA  
Ellegi Consulenza S.r.l.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE A NOME DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

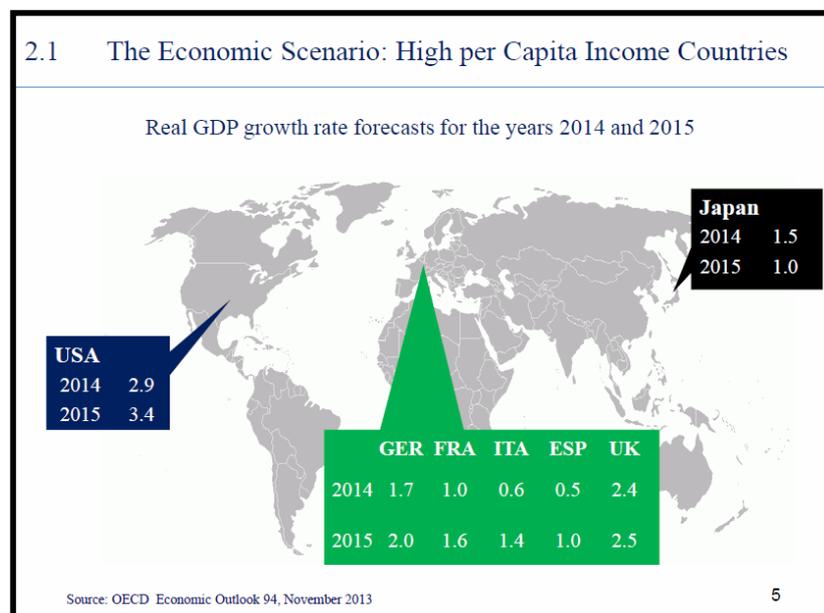
Prima di iniziare l'esposizione della relazione voglio sgombrare il campo da ogni ipotetico dubbio:

### il Fondo Pensione Medici va bene

nonostante quanto contenuto nella relazione del 2013 (per l'anno 2012) ed in quella che sto per esporvi (anno di riferimento 2013). Nell'assemblea del 18 Aprile del 2013, il Presidente uscente Dr. Spagnolli, iniziò la relazione un questo modo *"L'anno appena concluso e questi primi mesi del 2013 sono stati caratterizzati dalla emergenza per alcuni Enti ospedalieri romani, le cui vicende sono tutt'ora sui giornali, ma soprattutto hanno determinato gravi sofferenze economiche sui loro dipendenti, costretti letteralmente a sopravvivere in assenza degli stipendi"*. Tale relazione copriva l'arco temporale dell'anno 2012 ed il primo quadrimestre 2013 ma, purtroppo, è ancora valida nei suoi contenuti in quanto le sofferenze sono sostanzialmente le stesse ed all'orizzonte si son presentate altre realtà come gli ospedali di Valduce e l'Isola Tiberina. Per queste strutture, così come fatto per il Cristo Re ed il gruppo IDI/San Carlo, si sta seguendo l'evolversi della situazione e si ci attiverà con ogni azione possibile per il recupero dei contributi non versati o versati in ritardo lavorando in accordo con Anmirs. Ad oggi, a dire il vero, almeno per l'Isola Tiberina non ci sono difficoltà particolari essendo stati effettuati versamenti fino al primo trimestre del 2014. Per il Valduce si stanno facendo le dovute verifiche al fine di intraprendere le idonee azioni anche tenendo ben presente quanto ricordava il Dr. Spagnolli nella relazione suddetta, <<...COVIP, nel richiamare il diritto all'azione legale, conclude con le parole: *"si conferma, quindi, che alla luce del quadro normativo di riferimento, non si rilevano ulteriori disposizioni legislative di rango primario volte a individuare soggetti legittimati ad agire diversi dai lavoratori iscritti"*>>.. Il CdA del Fondo non solo farà al sua parte, al fine di supportare ogni azione atta al rispetto ed al versamento di quanto dovuto agli iscritti, ma ha anche posto in essere procedure regolamentari ed approvato nuovi modelli per istanze specifiche da parte dei medici dipendenti dalle aziende in crisi. Tutto potevamo immaginare di fare nel 2013/14 ma mai quello che abbiamo fatto in riferimento a quanto suddetto. Cari delegati il concetto giuridico di "fallimento" appartiene, purtroppo, anche alle strutture ospedaliere del contratto ARIS/ANMIRS. Sappiate, però, che stiamo monitorando attentamente la situazione contributiva e saremo tempestivi a procedere con una filiera di atti idonei a supportare ogni azione.

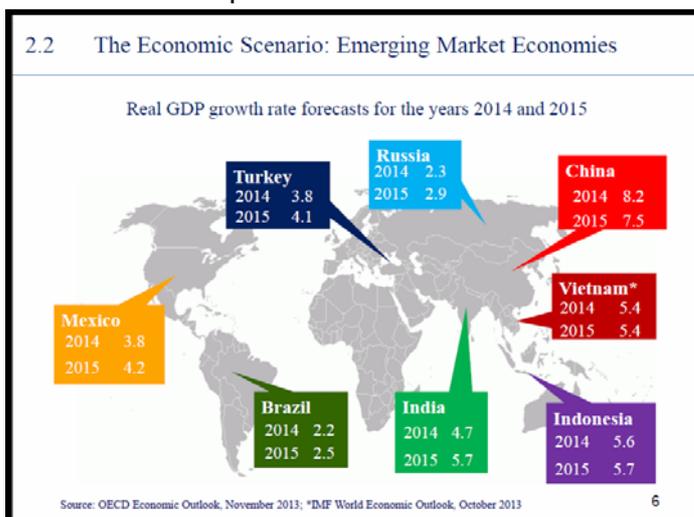
Comunque non ci sono solo cattive notizie. Oltre al buon andamento previdenziale abbiamo avuto l'adesione al FONDO dei medici dell'Ospedale di Casoria per i quali, nel 2013, è stato completato l'iter del passaggio al contratto ARIS/ANMIRS e quindi al nostro Fondo di Previdenza.

## IL QUADRO ECONOMICO-SOCIALE MONDIALE



Il miglioramento congiunturale dell'economia globale guidato dai paesi più industrializzati, Usa e Germania in testa, è già in atto. I primi segnali si erano avuti già nel 4 trimestre 2013 e vi è un netto incremento del PIL globale in alcune aree geografiche, come l'Africa, ove in alcuni casi si sono avuti balzi in avanti a doppia cifra. Giusto per capire l'entità del fenomeno di crescita fuori dalla

zona Euro basti pensare che ad oggi i cittadini dell'area BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) hanno a disposizione l'80 per cento in più di denaro di quanto ne avevano nel 2005 e si prevede che entro il 2030 il loro potere d'acquisto triplichi. Sempre entro quella data la loro classe media crescerà del 18%, quella dell'Eurozona dello 0,8%. Questi sono paesi dove, pur fra mille difficoltà, il benessere si sta allargando. Per rendersi conto di come la crescita determini variazioni comportamentali, basta prendere in considerazione uno degli indici che più balza all'occhio degli analisti e della quotidianità: i flussi turistici da parte di queste aree geografiche. C'è l'ondata di nuovi ceti medi che bussano alla porta chiedendo bellezza, arte, cultura, servizi: tutti "beni" che naturalmente l'Italia



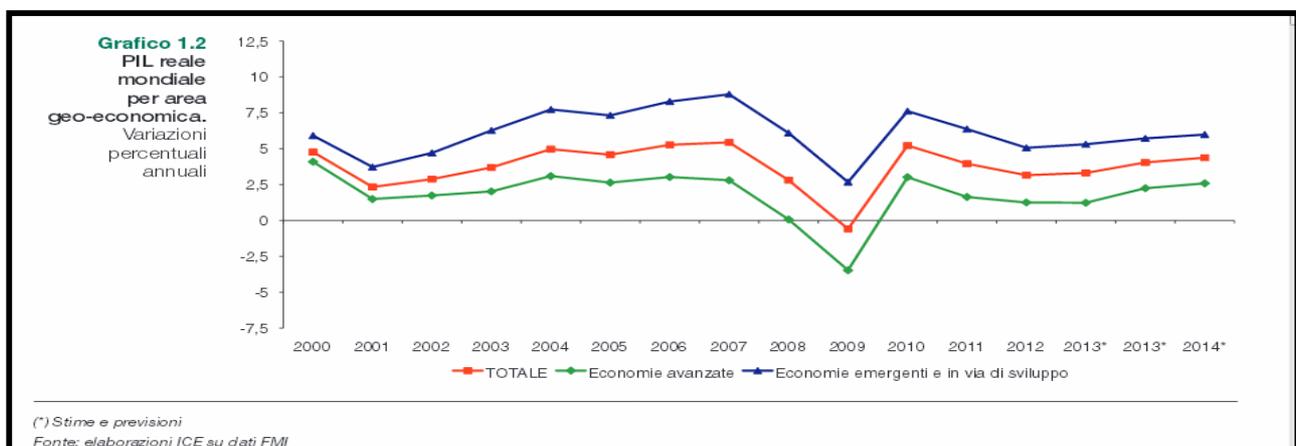


possiede, ma che non è in grado di "vendere". La nostra offerta si perde in una miriade di rivoli regionali e di conflitti locali: non siamo in grado di promuovere il "marchio Italia", non siamo in grado nemmeno di mettere in piedi un portale unico che racconti al mondo cosa possiamo offrire. Migliora anche il clima economico interno all'Unione europea trainata dalla forte spinta proveniente dalla ripresa dell'industria tedesca. Le principali

banche centrali continuano, però, a valutare la ripresa in atto come modesta e fragile e conservano un profilo di politica monetaria accomodante che nell'Eurozona appare sempre più asservita alle necessità tedesche con drammatiche conseguenze sulle economie più fragili. E non sempre gli aiuti economici dati a paesi sovrani dell'eurozona, dai quali si pretende di mettere in atto politiche di contenimento dei costi strutturali, producono l'effetto di far ripartire tali economie.

## IL QUADRO MACRO-ECONOMICO GENERALE DEGLI INVESTIMENTI

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia mondiale nel 2013 descrivono una dinamica della variabili macroeconomiche internazionali non molto dissimile rispetto a quella espressa nel 2012, pur al persistere di numerosi rischi di involuzione del ciclo. Si tratta praticamente dello stesso tasso di crescita del 2012, revisionato al ribasso rispetto



alle stime precedenti, mentre le previsioni indicano un'accelerazione al 3,8 per cento nel 2014.

Secondo le previsioni del Fondo Monetario, nel quinquennio 2014-2018, oltre ad alcuni paesi con situazioni particolari (come il Sudan Meridionale o Timor Est) che si prevede manifesteranno tassi di espansione a due cifre, le dinamiche di crescita più consistenti saranno registrate da paesi con intensa dotazione di risorse naturali (Guinea, Mongolia, Iraq) seguiti dalla Cina, il cui prodotto è destinato ad un incremento medio annuale del 9,6 per cento per i cinque anni dell'orizzonte di previsione. L'evoluzione prevista dei tassi di crescita di medio periodo annovera molti paesi africani (Mozambico, Zambia, Costa d'Avorio, Mauritania, Nigeria) ed asiatici (Laos, Cambogia, Myanmar, Bangladesh) nonché dell'America latina (Cile, Colombia, Messico, Perù).

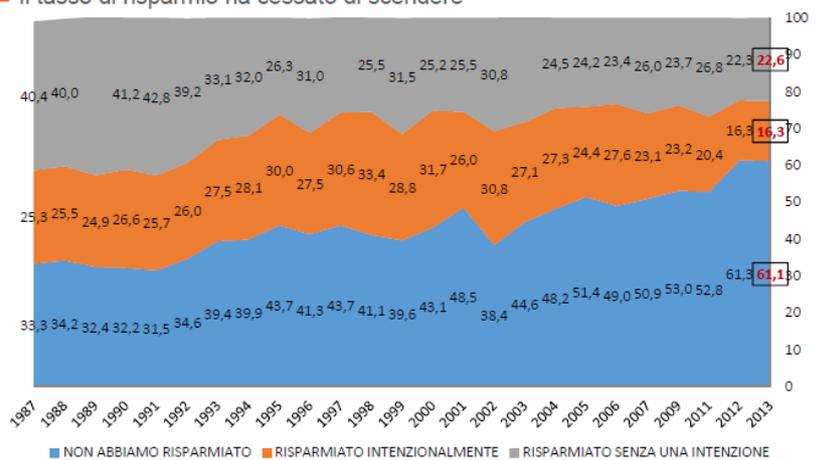
## LE SCELTE DEL RISPARMIATORE ITALIANO

Nel 2013 i consumi delle famiglie in termini reali sono diminuiti del 2,6%, mentre gli investimenti sono calati del 4,7%. Gli italiani, pertanto, hanno avuto sempre di più difficoltà a risparmiare derivante dalle minori entrate mensili. La contrazione del reddito

disponibile e il deterioramento delle aspettative rendevano praticamente certa la conferma di un quadro recessivo per l'anno in corso. Al contrario, l'indagine 2013 delinea uno scenario di sostanziale stabilizzazione del clima di fiducia, con alcuni segnali di miglioramento. Sono indicazioni in molti casi ancora deboli, che

### L'area del «non risparmio», pur riguardando il 61,1 per cento degli intervistati, smette di crescere. I risparmiatori sono il 38,9 per cento e accantonano l'11 per cento delle entrate

■ Il tasso di risparmio ha cessato di scendere



richiederanno conferme nei prossimi mesi; d'altra parte, la crisi del debito pubblico e la prolungata recessione dell'economia italiana si sono inserite in un quadro di ritardi e

debolezze strutturali del nostro sistema economico che non potevano non lasciare tracce su umore e bilanci delle famiglie italiane. La scelta dei titoli di stato, bene rifugio da sempre per gli italiani, in quanto hanno sempre ritenuto che i prestiti al governo sono i più sicuri e, anche se rendono un po' meno, danno garanzia di rimborso, è stata confermata dai risparmiatori. La quota di coloro che non hanno né comprato né venduto azioni negli ultimi cinque anni è dell'86,6 per cento (2013) contro il 63,8 per cento nel 2003; è anche aumentata rispetto al 2012 (83,4 per cento). La quota di possessori (11,4 per cento) è ai minimi decennali. Tuttavia, fatto pari a 100 il patrimonio mobiliare dei possessori di azioni, questi dichiarano che tali titoli rappresentano il 18,3 per cento dei loro investimenti (in crescita rispetto al 16,2 per cento del 2012 e rispetto al minimo del 2011: 14,7 per cento). Chi è azionista oggi e lo è stato anche durante la crisi è sicuramente un azionista convinto. Altro settore ove gli italiani stanno guardando con un certo interesse è il risparmio gestito (anche se in decremento negli ultimi 3 anni. Ciò forse da ricondurre alla richiesta di maggiore liquidità per meglio affrontare la crisi). Quando l'industria del risparmio gestito nacque in Italia aveva tre missioni: semplificare la vita dei risparmiatori sulle questioni che riguardavano la gestione del denaro; farli partecipare alla crescita dei mercati azionari esonerandoli dalla necessità di scegliere i titoli su cui puntare; infine, ma aspetto fondamentale, diversificare le fonti di esposizione al rischio. Infine i conti deposito che sono la prima scelta degli italiani per il risparmio. Questo il risultato dell'ultimo studio dell'Osservatorio SuperMoney, portale di confronto di conti correnti e deposito, sull'analisi di conti online pervenuti al portale da gennaio a ottobre 2013. Secondo la ricerca l'88% del campione considerato sceglie di investire i propri soldi in un conto deposito vincolato. Certo questo non è più periodo di vacche grasse, e i rendimenti sui depositi vincolati oggi non supera l'1,8% mediamente, ma questi tipi di conti bancari rimangono i più sicuri per gli italiani che investono in media 29 mila euro vincolati per 12 mesi.

## LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

I giudizi sull'economia italiana sono complessivamente positivi rispetto alla tenuta dei conti pubblici, ma la revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2014, confermata dalle previsioni della Commissione europea, e i dati definitivi del 2013, che indicano un rapporto debito/pil del 132,7%, destano non poche preoccupazioni e inducono alla prudenza. Per il 2014 è attesa una ripresa significativa della produzione industriale che ha chiuso il 2013 con una contrazione del 3%, mostrando però una ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno dello 0,7% in termini congiunturali. Il debito pubblico è 2.068 miliardi a fine dicembre (-36,65

mld. rispetto a novembre 2013 e +45,7 mld. rispetto a novembre 2012). Il rapporto debito/PIL 2013 sale a 132,7% dal 127% del 2012.

## IL RIFLESSO NEGATIVO DELLA CRISI SULLE PENSIONI CALCOLATE CON IL METODO CONTRIBUTIVO

Brutte notizie per le pensioni 2014. Uno dei meccanismi che riguarda il sistema delle pensioni, meno tenuto sotto controllo, è quello che riguarda la connessione tra l'insieme dei contributi versati e la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL). Uno studio recente, pubblicato sul Corriere della Sera, spiega come la rendita dei contributi versati in vista delle pensioni sia inferiore all'inflazione, per cui si va incontro a una perdita notevole del potere d'acquisto. Ecco nello specifico cosa dice lo studio e cosa si deve temere per la tenuta dei contributi e della futura pensione. Per cercare di comprendere questo meccanismo particolarmente complesso, è necessario fare un esempio. Un lavoratore dipendente che andrà in pensione tra più di trent'anni a 67 anni e 1 mese avrà questo rapporto tra la pensione e l'ultima retribuzione: 1) qualora il PIL cresca del 2% in termini reali, il rapporto sarà del 71%; 2) qualora invece il PIL non cresca, il rapporto sarà del 49%. Bastano i dati e il differenziale del 22% per comprendere come la crescita economica impatti anche sul comparto previdenziale. La questione del differenziale tra la pensione che si percepirà e l'ultima retribuzione diviene ancora più pesante se analizziamo i dati che l'Istat ha pubblicato sul PIL del 2013. Ciò che bisogna sottolineare è che dal 2000 ad oggi sono stati quattro gli anni in cui si può parlare tecnicamente di recessione per l'Italia: il 2008 e il 2009, poi il 2012 e il 2013. Secondo lo studio pubblicato sul Corriere della Sera, in un sistema pensionistico di tipo contributivo sono tre le variabili fondamentali che incidono su quella che sarà il percepito della pensione: 1) la speranza di vita; 2) la dinamica della carriera; 3) la crescita del PIL. Una riforma che risale al 1995 e targata Lamberto Dini prevede che il cosiddetto "montante retributivo", che di fatto rappresenta l'insieme dei contributi versati da trasformare poi nella pensione, venga rivalutato a partire dalla media che il PIL ha avuto negli cinque anni precedenti. In poche parole, la misura era stata pensata proprio per scongiurare che un solo anno di crescita zero potesse colpire le pensioni. Il meccanismo delle pensioni è strettamente connesso all'andamento economico generale del paese. Dopo la riforma delle pensioni Fornero, non resta che sperare perlomeno in un futuro di crescita. Soltanto che la parola "sperare" non è quella adeguata, per dare una svolta è necessario un reale e più decisivo decisionismo politico.

**L'ANDAMENTO DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA IN ITALIA NEL 2013**
**La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni<sup>(1)</sup>**

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2013; importi in milioni di euro)

	Dic 2013 <sup>(2)</sup>	Set 2013 <sup>(2)</sup>	Giu 2013 <sup>(2)</sup>	Mar 2013 <sup>(2)</sup>	Dic 2012	var. % Dic13/ Dic12
Fondi pensione negoziali	34.504	33.215	31.857	31.391	30.174	14,3
Fondi pensione aperti	11.965	11.290	10.838	10.740	10.078	18,7
PIP "nuovi"	12.326	11.646	10.983	10.502	9.813	25,6
PIP "vecchi"	6.270	6.270	6.270	6.270	6.273	
Fondi pensione preesistenti	48.010	48.010	48.010	48.010	48.010	
<b>Totale Risorse D.P.<sup>(3)</sup></b>	<b>113.135</b>	<b>110.490</b>	<b>108.014</b>	<b>106.968</b>	<b>104.401</b>	<b>8,4</b>

(1) Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(2) Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno. I dati sono pertanto basati su quelli della fine dell'anno precedente. Per i PIP "nuovi" i dati del 2013 delle gestioni separate (anno I) sono stimati.

(3) Nel totale si include FONDINPS.

Anche nel 2013 vi è stato un incremento percentuale degli iscritti (+6,8%) rispetto al 2012 che pur aveva segnato un lusinghiero (+6%) con un numero totale di iscritti di 6.223.716. Nel 2013 gli iscritti ai "nuovi" PIP ha superato di circa 170.000 unità gli iscritti dei fondi

**La previdenza complementare in Italia. Adesioni.**

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2013)

	Dic 2013 <sup>(1)</sup>	Set 2013 <sup>(1)</sup>	Giu 2013 <sup>(1)</sup>	Mar 2013 <sup>(1)</sup>	Dic 2012	var. % Dic13/ Dic12
Fondi pensione negoziali	1.950.904	1.956.121	1.959.197	1.964.148	1.969.771	-1,0
di cui: LDSP	1.787.429	1.794.770	1.800.131	1.807.688	1.813.998	-1,5
Fondi pensione aperti	984.611	965.878	958.146	942.279	913.913	7,7
di cui: LDSP <sup>(2)</sup>	454.505	448.201	446.467	443.433	435.273	4,4
PIP "nuovi"	2.121.495	2.020.109	1.959.859	1.868.727	1.777.024	19,4
di cui: LDSP <sup>(2)</sup>	1.314.643	1.253.859	1.216.240	1.159.566	1.101.193	19,4
PIP "vecchi"	534.000	534.000	534.000	534.000	534.816	
di cui: LDSP <sup>(2)</sup>	178.000	178.000	178.000	178.000	178.139	
Fondi pensione preesistenti	659.000	659.000	659.000	659.000	659.920	
di cui: LDSP	632.000	632.000	632.000	632.000	632.902	
<b>Totale iscritti<sup>(3)</sup></b>	<b>6.223.716</b>	<b>6.108.759</b>	<b>6.043.407</b>	<b>5.941.372</b>	<b>5.828.674</b>	<b>6,8</b>
di cui: LDSP <sup>(2)</sup>	4.366.446	4.306.644	4.272.206	4.220.068	4.160.898	4,9

LDSP: lavoratori dipendenti del settore privato

(1) Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno. I dati indicati sono basati su quelli della fine dell'anno precedente.

(2) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi": a fine 2012 circa 63.000 individui, di cui 37.000 lavoratori dipendenti.

negoziali (nel 2012 questi ultimi avevano circa 190.000 iscritti in più). Bisogna registrare, in assoluto, però, una riduzione complessiva nel comparto negoziale che quest'anno ha perso circa l'1% (nel 2012 l'1,2%) riducendo di poco le perdite ma facendo registrare una costante negativa. La crisi economica non risparmia i fondi pensione: secondo le stime di COVIP, il numero delle adesione è, comunque, «al di sotto delle aspettative». Un fenomeno che non è causato da sfiducia nei fondi, o da insoddisfazione per i risultati attesi: infatti, in media, il rendimento dei fondi è stato nettamente superiore al rendimento del Tfr. Le motivazioni sono certo molte, ma sicuramente gli abbandoni sono stati provocati dall'aumento della disoccupazione. È evidente che un lavoratore che perde il lavoro e deve accontentarsi della cassa integrazione non ha la possibilità di versare i contributi per la pensione integrativa. Colpendo i versamenti integrativi, la crisi mette un'ipoteca anche per il futuro. Con i correttivi inseriti nell'ultima riforma Monti-Fornero, le pensioni saranno notevolmente più basse. Se poi si interrompono i versamenti per l'integrativa le prospettive pensionistiche complessive (quella obbligatoria e quella previdenziale) peggiorano ancora. Continua invece ad emergere con fermezza l'idea di una struttura dei sistemi previdenziali nazionali basata su più pilastri: per la soddisfazione dei bisogni previdenziali, ed in generale del *welfare*, occorre l'integrazione del settore pubblico e privato che possano far fronte, con le relative risorse, alle crescenti esigenze socio-previdenziali.

<b>Forme pensionistiche complementari. Rendimenti.</b> (dati provvisori per il 2013; valori percentuali)									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Fondi pensione negoziali</b>	<b>7,5</b>	<b>3,8</b>	<b>2,1</b>	<b>-6,3</b>	<b>8,5</b>	<b>3,0</b>	<b>0,1</b>	<b>8,2</b>	<b>5,4</b>
Fondi monocomparto <sup>(1)</sup>	8,3	3,7	1,4	-	-	-	-	-	-
Fondi multicomparto									
Garantito <sup>(2)</sup>	-	-	-	3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7	3,1
Obbligazionario puro	2,1	2,6	2,2	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0	1,2
Obbligazionario misto	6,9	2,7	2,1	-3,9	8,1	3,6	1,1	8,1	-5,0
Bilanciato	7,9	5,6	2,4	-9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2	6,6
Azionario	14,9	8,2	1,3	-24,5	16,1	6,2	-3,0	11,4	12,8
<b>Fondi pensione aperti</b>	<b>11,5</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-14,0</b>	<b>11,3</b>	<b>4,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>9,1</b>	<b>8,1</b>
Garantito <sup>(2)</sup>	2,9	1,0	1,9	1,9	4,8	0,7	-0,3	6,6	2,0
Obbligazionario puro	3,3	-0,2	1,6	4,9	4,0	1,0	1,0	6,4	0,9
Obbligazionario misto	6,4	1,0	0,3	-2,2	6,7	2,6	0,4	8,0	3,6
Bilanciato	11,4	2,4	-0,3	-14,1	12,5	4,7	-2,3	10,0	8,3
Azionario	16,2	3,7	-1,6	-27,6	17,7	7,2	-5,3	10,8	15,9
<b>PIP "nuovi"</b>									
Gestioni separate <sup>(3)</sup>				<b>3,5</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>	-
Unit Linked				<b>-24,9</b>	<b>16,3</b>	<b>5,2</b>	<b>-5,7</b>	<b>8,9</b>	<b>12,2</b>
Obbligazionario				2,7	4,1	0,7	0,9	5,3	-0,4
Bilanciato				-9,3	8,8	2,8	-4,0	7,4	6,6
Azionario				-36,5	23,1	7,5	-8,8	10,8	19,3
<i>Per memoria:</i>									
Rivalutazione del TFR <sup>(4)</sup>	2,6	2,4	3,1	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7

(1) A partire dal 2008, i fondi pensione negoziali che sono rimasti monocomparto vengono considerati insieme ai fondi multicomparto.  
 (2) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.  
 (3) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderate per l'ammontare di risorse gestite. I dati riferiti al 2013 non sono ancora disponibili.  
 (4) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

Il privato si assume la responsabilità di raggiungere una finalità pubblica, costituzionalmente garantita, chiedendo allo stesso lavoratore, con il proprio risparmio, di costruire la certezza del suo futuro. Nel non agevole contesto economico nazionale, il sistema della previdenza complementare ha continuato a seguire il sentiero di crescita moderata, anche se rimane comunque al di sotto del potenziale di sviluppo ipotizzato al momento della sua istituzione (d.lgs. n. 252/2005). Negli ultimi anni, il settore ha sperimentato una crescita delle adesioni differenziata tra i diversi strumenti previdenziali: essa si è concentrata nei piani individuali di tipo assicurativo, privi della contribuzione a carico del datore di lavoro e in media più costosi e ha, invece, ristagnato nelle forme ad adesione collettiva, che beneficiano spesso del contributo datoriale e sono in media meno onerose. Nella diffusione del fenomeno continuano ad esistere differenze geografiche, professionali, di sesso ed età tra gli iscritti: i lavoratori delle regioni meridionali, i giovani, le donne e i lavoratori delle piccole e medie aziende sembrano non percepire la necessità della previdenza complementare e tendono a non interessarsi al proprio futuro. Nel complesso, l'età media degli aderenti è di 44,6 anni, rispetto ai 42 degli occupati. Secondo il genere, il tasso di partecipazione è del 27,2% per gli uomini e del 23,1 per le donne. Gli iscritti di sesso maschile rappresentano il 63% del totale degli aderenti.

L'andamento del Fondo, con riferimento alla convenzione in essere con Allianz S.p.A., mostra chiaramente come il rendimento lordo di 4,03 nel 2013 (netto 3,51) sia superiore a qualunque altra analoga gestione affidata a gestore assicurativi diversi ed operanti sul mercato italiano.

		2013	2012	2011	2010	2009	2008
ALLIANZ	Vitariv	4,03%	4,03%	4,21%	4,22%	4,51%	5,02%
GENERALI	Gesav	4,02%	4,04%	4,31%	4,10%	4,41%	4,41%
REALE MUTUA	Reale Uno	3,74%	4,04%	3,72%	4,05%	4,31%	4,45%
INA ASSITALIA	Euroforte	3,80%	3,60%	3,96%	3,85%	3,60%	4,12%
FONDIARIA SAI	Nuova Press 2000	3,41%	4,23%	3,64%	3,52%	3,83%	4,22%
AXA MPS	Mpv 12	3,07%	3,24%	3,21%	3,45%	4,12%	4,73%
INTESA SAN PAOLO VITA	Viva Più	3,77%	3,74%	3,62%	3,58%	3,72%	4,23%
INA ASSITALIA	Nuova Moneta Forte	2,92%	2,08%	2,37%	2,66%	3,23	4,03%

E' appena il caso di dire che tali rendimenti, sicuramente più che lusinghieri nel reporting degli ultimi 6 anni, non sono da considerarsi come aspettativa legittima per il futuro.

Infatti, non è un caso, che dal 2008 ad oggi il rendimento lordo e, quindi, netto è andato sempre più a decrescere. Le condizioni di mercato stanno variando velocemente ed in futuro la possibilità di spuntare questi rendimenti sarà sempre più difficile.

## L'ATTIVITÀ DEL CDA DEL FONDO NEL 2013

L'attività del CdA del Fondo nel 2013 è stata molto frenetica per affrontare, nella maniera dovuta, tematiche mai insorte nel passato e comunque non prevedibili. A ciò si aggiungano le procedure per gli atti consequenziali dell'Assemblea Elettiva che ha visto sostanziali variazioni della compagine del Consiglio. Infatti è stato necessario, per scadenza fisiologica, rinnovare completamente il Consiglio dal quale sono andati via, per aver esaurito i tre o più mandati previsti dalla normativa COVIP, molti consiglieri ricadenti in tale condizione. Il CdA è passato da 6 ad 8 unità (incremento necessario e funzionale suggerito dagli organi di vigilanza, per meglio ottemperare agli obblighi gestionali e creare, grazie al maggior numero di Consiglieri, le condizioni di maggiore tranquillità nei meccanismi di ricambio e rinnovo). Pertanto con le votazioni di aprile 2013 sono usciti di scena Consiglieri storici che tanto hanno dato al Fondo e che pubblicamente ringrazio (Dr/ssa Della Guardia, Dott. Mattiacci, Dott. Bacilieri, Dr. Savino) ed è avvenuto il passaggio del testimone tra il Dr. Spagnolli (colonna portante del Fondo ed instancabile innovatore che ricopre, attualmente, la funzione delicata di Responsabile) ed il sottoscritto. Sono stati, pertanto eletti, i Dr. Vrenna e Rimatori (già consiglieri in passato), Grisafi (già presente nel CdA nella seconda parte dell'ultimo triennio), Scibelli (quota medici), Di Mattia e Cracco (quota amministrativi). Designato dall'ARIS il Dr. D'Ari. Invariata è la stata la composizione del collegio dei Sindaci (dr. Petraia e Panvini) ed immutato è stato l'incarico al nostro storico revisore dei conti (prof. Perrelli). A tutti loro va un grazie sincero per il lavoro svolto e per ciò che stanno facendo e faranno per il Fondo. Tale cambio pur non determinando variazioni sostanziali della capacità gestionale complessiva, per l'elevato livello professionale dei componenti passati e presenti, ha comunque determinato quella necessaria interruzione tecnica finalizzata all'insediamento del nuovo CdA. Ciò, però, non è stato un vero problema, anche per le motivazioni suddette. I veri problemi dei componenti del vecchio e nuovo Consiglio sono state le nuove tematiche (vedasi gli ospedali in crisi come l'IDI, Il San Carlo, Villa Paola, il Cristo Re e Valduce). Per alcuni di questi (esattamente i primi tre) il CdA, nella persona di chi vi parla, ha dovuto certificare insinuazione al passivo per oltre 1.600.000,00 Euro al fine di permettere ai

colleghi di tali strutture di poter far valere i propri diritti in ambito giudiziario. Si è dovuto, pertanto, dar corpo al regolamento ed un modulo di richiesta di liquidazione (per i dipendenti degli ospedali in crisi) al fine di rispondere al dettame statutario, art. 12 della 252 ed alle circolari COVIP. Ciò, peraltro, ha creato difficoltà procedurali nel sistema liquidazioni in quanto in assenza degli strumenti attuativi (approvati solo di recente in quanto mai e poi mai avremmo pensato di doverlo fare) è stato necessario mettere in stand-by diverse richieste di liquidazioni e/o affrontare, in due trasferte a Milano nella sede Allianz, il gravoso problema di liquidazioni successive allo stesso Iscritto per i contributi ancora in itinere e non effettuati, nei tempi dovuti, dalle Amministrazioni in difficoltà. Contestualmente è stato necessario ottemperare a tutti le anomalie gestionali previste dalla verifica sulla "Due Diligence" redatta da Ellegi Consulenza S.r.l. e dar seguito a tutte le raccomandazioni e/o "imposizioni" previste dalla normativa emanata da COVIP. Cari delegati sappiate che la normativa sui Fondi è ancora molto giovane, il completamento legislativo è quotidiano ed ogni giorno si provvede ad adeguare la struttura gestionale/amministrativa alle necessità. Ciò ha determinato la stesura di documenti di politica economica-finanziaria, la creazione di un Manuale d'Uso (al fine di rendere tracciabili e leggibili ogni attività del Fondo) ed ha visto impegnata, pesantemente, la segreteria del Fondo a ricostruire l'anagrafica degli iscritti (siamo, finalmente, in dirittura d'arrivo) che vedeva l'assenza di oltre ¼ dei dati (per inciso: non dovrebbe esserne assente

Tavola II.2 - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2011-2013)	4,09%	3,03%
5 anni (2009-2013)	4,20%	2,85%
10 anni (2004-2013)	4,62%	2,93%

Tav. II.3 Investimenti per area geografica

Gestione Interna Separata Vitariv

Titoli di debito*	90,13%
<i>Italia</i>	<i>62,71%</i>
<i>Altri Paesi dell'Area euro</i>	<i>17,52%</i>
<i>Altri Paesi dell'Unione Europea</i>	<i>3,06%</i>
<i>Altro</i>	<i>6,84%</i>
Titoli di capitale	3,65%

nemmeno uno). Peraltro, la crisi economica, ha fatto sì che sempre più medici hanno fatto ricorso ad anticipazioni e ciò ha fatto capire, a tanti, la bontà dell'istituzione del Fondo e la sua corretta gestione che ha permesso di mettere in piedi una riserva economica alla

quale attingere. Dire di essere stati previdenti è poco ed il nostro ringraziamento va a chi nel 1987 (tra questi Spagnolli e Menichella) videro molto più lontano di tanti altri indicando la futura strategia vincente previdenziale. Si è dovuto porre in essere anche tutta la procedura della conservazione e trattamento dei dati sensibili (specialmente per le anticipazioni su tematiche sanitarie) e sono cominciate le prime problematiche serie di destinazione dei montanti individuali non ai legittimi eredi ma ad altri soggetti con alcune inevitabili, anche se fortunatamente rare, forme di contenzioso tra "eredi" e "beneficiari", coinvolgendo la struttura del Fondo, di volta in volta, a spiegare ed a dare notizie a chi è stato estromesso da parte dei medici iscritti: la posizione nel Fondo non viene liquidata secondo l'asse ereditario, ove la volontà dell'iscritto, come da procedura in atto, abbia designato altri soggetti come destinatari. Tutto ciò, ma anche molte altre cose, sono state fatte grazie all'impegno dei Consiglieri, dei componenti della Segreteria (un grazie particolare va a Carmelo e Giulia), di Allianz, delle strutture di consulenza gestionale e legale. Per farle, però, non è bastata solo la buona volontà ma per fronteggiare spese imprevedibili, si è determinato purtroppo, uno sbilancio di gestione corrente (2013) che è stato necessario correggere con un prelievo dello 0,001 sui montanti individuali. Gli oneri complessivi che ricadono sugli Iscritti (che comprendono anche il rendimento retrocesso ad Allianz dalla Convenzione assicurativa) sono riassunti nel calcolo del TER (vedi tabella). Pur se superiori a quelli dell'anno precedente e del 2011, sono ampiamente nel range dei costi previsti per analoghe gestioni in altri fondi italiani.

### Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

#### TER

	2011	2012	2013
Oneri di gestione amministrativa	0,39%	0,45%	0,66%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>0,39%</b>	<b>0,45%</b>	<b>0,66%</b>

*N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.*

## QUALCHE SPUNTO PER IL FUTURO

I problemi legati al ricorso sempre più massivo di medici LP e non di assunzioni da parte delle Amministrazioni ha fatto sì che il ricambio generazionale è in netto passivo. Non essendoci più ingresso di giovani medici il numero degli iscritti è in riduzione negli ultimi anni. Ciò, peraltro, ha determinato uno spostamento a destra della curva dell'età degli iscritti con picco massimo nel range 55-59 anni. A poco è valso l'aver variato la base degli iscrivibili allargandola ai familiari a carico. Questa opportunità non è stata percepita come tale da parte degli iscritti, forse per difetto di divulgazione, e pertanto le adesioni sono state talmente limitate da non variare le medie suddette. Pertanto ove non vogliamo incorrere in difficoltà gestionali (l'economia di scala non fa prigionieri ma solo vittime) dobbiamo porre dei correttivi onde evitare che fra 10 anni si possa rischiare di prendere provvedimenti drastici sulla stessa esistenza del Fondo. Pertanto si è avuto un incontro ufficiale con i rappresentanti di COVIP per sondare il terreno su possibili condizioni tecnico-giuridiche di iscrizione dei medici in LP e se era possibile effettuare fusioni con Fondi Preesistenti. Dopo l'incontro, giudicato dai componenti della commissione Villanacci, Grisafi, Daniele Carmelo (segretario del Fondo), Francesco Fidanza (Allianz) ed il dott. Stagnino (autorevole componente di COVIP) soddisfacente e foriero di soluzioni fattibili, anche in virtù delle riflessioni fatte dai rappresentanti COVIP, è stata formalizzata una istanza scritta e si è in attesa di riscontro. Nel frattempo, su specifico mandato del CdA, si è provveduto ad allargare l'orizzonte mediante consultazioni di Fondi preesistenti appartenenti alla stessa area ospedaliera religiosa classificata. Quindi Villanacci e Grisafi, grazie all'intermediazione del Consigliere Cracco e del ex-consigliere Bacilieri di Negrar, hanno incontrato i Responsabili del Fondo di tale struttura onde verificare se c'erano condizioni di convergenza ed o di unificazione. Si è in attesa di determinazioni anche in questo caso. Tali obiettivi, comunque, sono sempre presenti nella mente di ognuno di noi e si ritiene di iniziare anche a vagliare opportune aperture, dopo aver effettuato le valutazioni politiche e le verifiche statutarie o le modifiche (se necessarie), verso altre strutture ospedaliere onde offrire anche ad altri il prodotto "Fondo" al fine di determinare incrementi numerici che permettano di poter visualizzare il futuro in maniera più rosea. Si perseguiranno, peraltro, tutte le variazioni e le implementazioni gestionali per rendere la macchina operativa rispondente alle necessità amministrative e per venire incontro alle esigenze degli iscritti che dovessero emergere di volta in volta. Per far questo bisogna anche porre in essere modifiche contrattuali (leggasi quota di adesione ferma contrattualmente ai valori di quindici anni or sono) che mettano in condizioni il CdA di

operare non più con risorse anacronistiche che rendono il bilancio previsionale di inizio anno del tutto insufficiente creando condizioni di esercizio provvisorio, con operatività attuale (ed anche negli anni scorsi) in termini di dodicesimi. Abbiamo bisogno di certezze di bilanci previsionali ben conoscendo le risorse a disposizione (l'affanno a chiudere in pareggio il bilancio del CdA negli ultimi anni è stato notevole ed è un esercizio che non vogliamo reiterare). L'ipotesi di lavoro corrente (ove le fonti istitutive non dovessero modificare in tempi brevi l'articolo sulla quota di adesione annuale) è quella di lasciare il prelievo base dei 36,15 euro e di procedere, di anno in anno, possibilmente nel primo quadrimestre, ad effettuare un prelievo percentuale sui montati individuali al fine di avvicinarsi, sempre più, alla coincidenza tra il bilancio di previsione e quello consuntivo. Ciò appare a tutti i componenti del CdA la forma più democratica di partecipazione economica in quanto chi più ha più deve dare. Comunque, infine, cari delegati sappiate che ce la stiamo mettendo tutta non immaginando, però, tutto quello che ci è capitato addosso nell'ultimo anno. E' stata davvero difficile fronteggiare l'immensa massa di novità di tutti i tipi. E' necessario anche il vostro contributo, che dovrà essere sempre più fattivo e collaborativo. Con il consigliere Grisafi si è deciso di sfruttare tutte le occasioni per poter coinvolgere tutti all'operatività (da subito mediante la partecipazione ai vari consigli territoriali ANMIRS) e/o organizzando, in sede a Roma, incontri ad hoc come quello effettuato il giorno 10 c.m. con i delegati del Fondo della regione Lazio. Se ci sono idee atte a potenziare i canali di comunicazione che ben vengano. Non bisogna immaginare, però, di confondere i ruoli e la mia richiesta di collaborazione non deve essere intesa come uno snaturare il ruolo del CdA del Fondo e quello del Consiglio Nazionale del Sindacato e di conseguenza dei rappresentanti locali del Fondo e della RSL. Ognuno svolge, in piena autonoma il suo compito. Ma in un momento di crisi profonda l'elasticità dei ruoli coperti deve essere maggiore al fine di poter abbracciare anche compiti che stanno in quella zona grigia a cavallo della linea di separazione che necessariamente non può essere più netta. Siamo tutti nella stessa barca e con le risorse sempre più deficitarie si deve creare un modus operandi che guardi alla maggiore complessità delle situazioni da affrontare immaginando, per il futuro, che il compito della RSL non deve solo limitarsi all'analisi dei problemi contrattuali e dei rapporti nell'ambito della fonti istitutive ma allargarsi anche alle necessità del Fondo affiancando, ove necessario e richiesto, i Responsabili locali del Fondo, con una costante azione quotidiana, al fine di portare le esigenze dell'iscritto sempre più vicino all'alveo delle possibili soluzioni. Troppe volte, specialmente in passato, è successo che notizie vitali fossero conosciute dalla RSL e non dal CdA del Fondo. Oggi l'osmosi è maggiore e la filiera degli eventi negativi può essere prima e meglio intercettata

per correre ai ripari e portare i necessari correttivi. Pertanto auguro a tutti, ed a me compreso, una sana apertura mentale finalizzata ad abbracciare, a tutto tondo, i problemi del Fondo e del Sindacato lasciando, poi, per le attività squisitamente tecnico-politiche alle due organizzazioni i compiti a loro spettanti per la soluzione delle necessità emergenti.

## VALUTAZIONI GENERALI SULLA SITUAZIONE DEL FONDO

Abbiamo riportato in tabelle i dati comunicati a COVIP quest'anno. Nella tabella sottostante trovate i nostri iscritti, divisi per tipologia.

### Dati riassuntivi Iscritti (2009 - 2013)

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Enti aderenti in attività</b>	30	30	30	31	31
<b>Iscritti totali</b>	3106	3056	2996	2957	2915
<b>Iscritti attivi</b>	2774	2666	2572	2395	2026
<b>Iscritti non attivi</b>	332	326	344	463	753
<b>Pensionati</b>	1	1	1	2	14

Come già precedentemente riportato, nel 2014, gli Enti aderenti con l'ospedale di Casoria sono 32.

Si può notare una riduzione del numero totale degli iscritti, 191 in meno rispetto al 2009, quando si è avuta la punta massima, 42 in meno rispetto allo scorso anno.

**Distribuzione degli iscritti per età e sesso**

età	2013				2012	2011
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< 20	2	1	3	0,10	-	-
20-24	3	4	7	0,24	-	-
25-29	2	2	4	0,14	0,34	-
30-34	2	10	12	0,41	0,81	1,34
35-39	56	54	110	3,77	4,33	5,34
40-44	119	119	238	8,16	8,49	8,11
45-49	200	143	343	11,77	13,70	15,19
50-54	418	208	626	21,48	23,20	24,5
55-59	622	208	830	28,47	28,00	27,2
60-64	456	95	551	18,90	16,33	14,25
65 anni >	173	18	191	6,55	4,80	4,07
<b>totale</b>	<b>2053</b>	<b>862</b>	<b>2915</b>			

Nelle ultime tre colonne della tabella, sulla destra, si confrontano le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi tre anni, per il terzo anno la classe d'età più rappresentata, è costituita da soggetti tra i 55 e i 59 anni.

**Il Fondo ha bisogno di nuova linfa, bisogna pensarci in tempo.**

Dal 2012, con la introduzione della possibile iscrizione per i familiari a carico, qualcosa è cambiato: sono 7 i soggetti al di sotto dei 24 anni, e 3 al di sotto dei 20 anni. Un dato comunque insufficiente.

Il vantaggio di iscriverne presto anche dei figli minori non è rappresentato da ulteriore risparmio fiscale oltre la quota del 5164,57 €, perché i contributi per i familiari a carico si sommano a quelli del titolare, ma nella favorevole tassazione finale del montante accumulato che, come sappiamo, regredisce dal 15° anno al 35° di partecipazione, dal 15% al 9%.

**I nuovi iscritti del 2013 sono stati 11, contro i 37 dell'anno precedente.**

Ricordiamo che esiste in Statuto la possibilità di inserire nel Fondo le figure professionali non mediche assunte con contratto di dirigente sanitario (biologi, farmacisti, fisici ecc.), non su base individuale, solo attraverso un contratto almeno aziendale,.

Continuiamo la verifica sui dati degli iscritti, con la tabella di distribuzione regionale, che segue

quella degli Enti operanti in Italia.

Lazio e Puglia , seguiti da Lombardia e Veneto, sono le Regioni maggiormente rappresentate.

### Distribuzione iscritti per regione di provenienza

Codice	Descrizione	Maschi	Femmine	Totale
AB	ABRUZZO			
BA	BASILICATA			
CL	CALABRIA			
CM	CAMPANIA	165	51	216
EM	EMILIA ROMAGNA			
FR	FRIULI VENEZIA GIULIA		1	1
LA	LAZIO	865	427	1292
LI	LIGURIA			
LO	LOMBARDIA	264	119	383
MA	MARCHE			
MO	MOLISE			
PI	PIEMONTE	65	49	114
PU	PUGLIA	353	92	445
SA	SARDEGNA			
SI	SICILIA	77	32	109
TO	TOSCANA			
TR	TRENTINO ALTO ADIGE	19	9	28
UM	UMBRIA			
VA	VALLE D'AOSTA			
VE	VENETO	245	82	327
EE	ESTERO			
		2.053	862	2.915

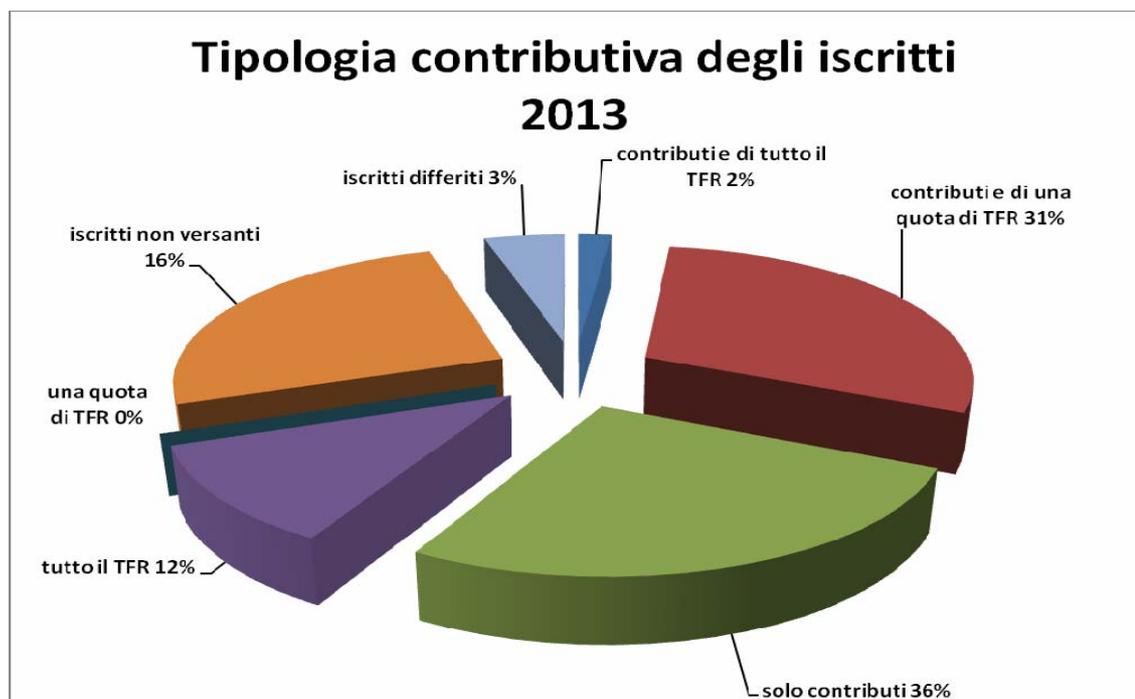
Alla vostra attenzione, anche la statistica aggiornata delle tipologie di versamento contributivo scelte degli Iscritti.

## Distribuzione degli iscritti per tipologia di versamento

ANNO	2012	2013
<b>Iscritti attivi</b>	<b>2.395</b>	<b>2.026</b>
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	51	56
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	914	868
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	1.072	766
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	358	336
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	0	0
Iscritti non versanti	463	753
<i>Iscritti non versanti con posizione in essere di ammontare non superiore ai 100 euro</i>	<b>18</b>	<b>11</b>
Iscritti differiti	99	136
<b>Totale (iscritti attivi + non versanti + differiti)</b>	<b>2.957</b>	<b>2.915</b>

Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

La tabella riflette la distribuzione calcolata per approssimazione in base agli elementi in possesso del Service e del Fondo, che purtroppo non sono realistici perché il dato preciso della quantità di TFR versato non compare ancora tra quelli che le amministrazioni forniscono. La distribuzione delle categorie di iscritti attivi e non attivi è riportata in percentuale nel sottostante grafico a torta. E' altamente verosimile che l'anno prossimo la distribuzione corretta in base a questi dati sarà molto diversa, incrementandosi la quota di coloro che forniscono contributi e tutto il TFR.



**Destinatari delle prestazioni**

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>LIQUIDAZIONI TOTALI</b>	69	72	57	60	75
Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	46	49	31	26	46
Posizioni individuali riscattate	23	23	26	24	29
Percettori di anticipazione	46	40	51	43	68

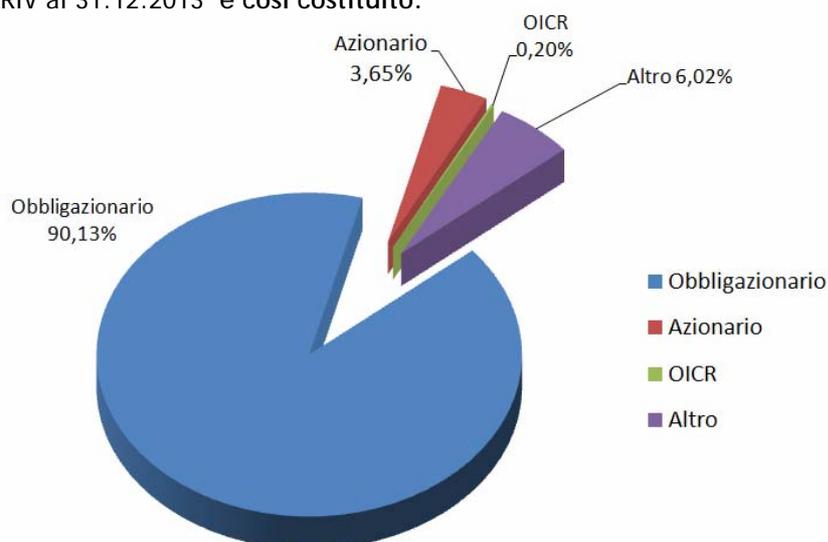
Nel 2013 abbiamo avuto un aumento del numero totale soggetti liquidati pari a 75 iscritti.

In media ciascuno ha ricevuto oltre 85.000 €. Le richieste di anticipazione ricevute dal Fondo sono state 68, con un importo medio di riscossione di 33.000 €.

**IL RENDIMENTO DEL FONDO NEL 2013**

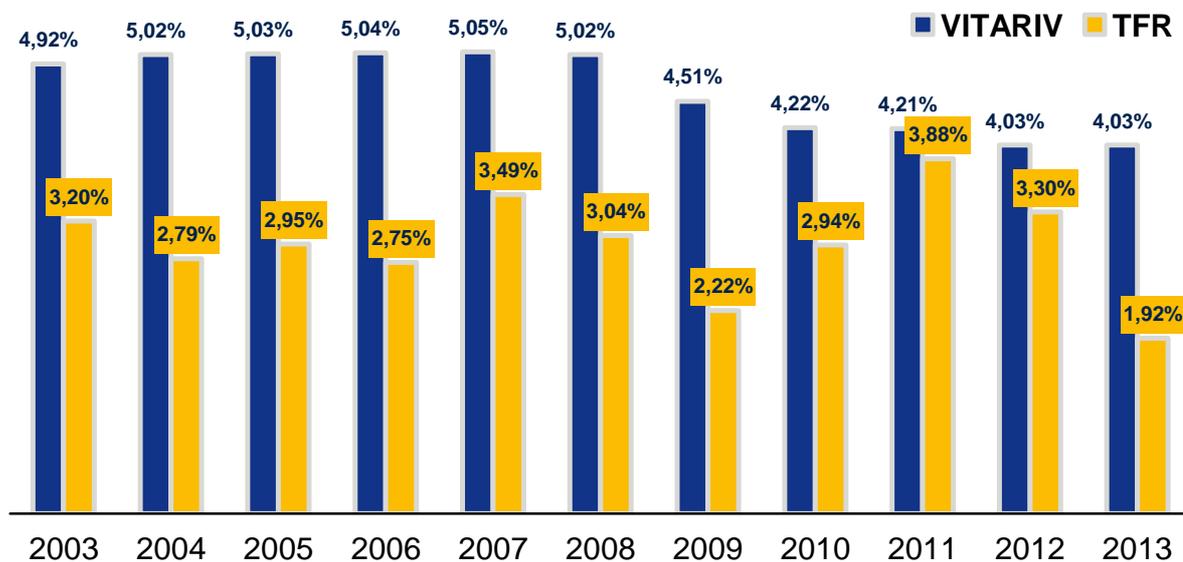
Anche quest'anno la linea assicurativa, ha raggiunto un rendimento netto del 3,51 %.

Il portafoglio VITARIV al 31.12.2013 è così costituito:



**Il patrimonio netto al 31/12/2013 ammonta a 13,5 miliardi di Euro.**

LA SERIE STORICA DEI RENDIMENTI CONCRETIZZATI DALLA GESTIONE SPECIALE VITARIV confrontati con la rivalutazione del TFR ex art. 2120 del Codice Civile:



Il rendimento lordo VITARIV rispetto alla rivalutazione del TFR dimostra che esso è stato sempre, anche largamente, superiore, ma questo non è una garanzia per gli anni a venire.

Per semplice completamento espositivo, vista la complessità dei controlli, il CdA aveva già deciso e comunicato all'Assemblea del 18 aprile 2013, di non mantenere aperta la linea finanziaria. Ciò con dispiacere perché il passaggio al multi comparto era sembrata una decisione eccellente per permettere la diversificazione degli investimenti. Tale chiusura era inevitabile, dal momento che la complessità di gestione avrebbe costretto ad aumentare i costi, per i soli 45 iscritti su 3000, che avevano scelto la linea azionaria per un totale di investimenti di poco più di 800.000 € su 168 milioni di bilancio al 31/12/2012. Alla chiusura della linea finanziaria le rispettive risorse sono state trasferite sulla posizione assicurativa base dell'interessato.

Infine non mi resta che ringraziarvi ed augurare a tutti, me compreso, buon lavoro e buon futuro al Fondo Pensione Medici.



## INDICE di BILANCIO

### RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 - STATO PATRIMONIALE

2 - CONTO ECONOMICO

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.2 - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## 1 - STATO PATRIMONIALE

	2013	2012
<b>10 Investimenti diretti</b>		
a) Azioni e quote di società immobiliari		
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi		
c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi		
<b>15 Investimenti in posizioni assicurative</b>	<b>179.864.781,39</b>	<b>168.593.345,26</b>
a) Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative	179.290.429,52	168.038.726,82
b) Altre attività della gestione assicurativa	574.351,87	554.618,44
<b>20 Investimenti in gestione</b>		<b>800.802,03</b>
a) Depositi bancari		29.797,99
b) Crediti per operazioni pronto contro termine		
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		
d) Titoli di debito quotati		
e) Titoli di capitale quotati		
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.		770.943,51
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi		
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria		60,53
<b>30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</b>		
<b>40 Attività della gestione amministrativa</b>	<b>1.338.293,34</b>	<b>2.683.849,65</b>
a) Cassa e depositi bancari	1.057.905,71	2.535.629,97
b) Immobilizzazioni immateriali	720,00	1.440,00
c) Immobilizzazioni materiali		126,46
d) Altre attività della gestione amministrativa	279.667,63	146.653,22
<b>50 Crediti di imposta</b>		
<b>TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>	<b>181.203.074,73</b>	<b>172.077.996,94</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>1.060.823,29</b>	<b>2.342.834,85</b>
a) Debiti verso soci beneficiari per posizioni da liquidare	39.695,32	653,95
b) Altri debiti della gestione previdenziale	1.021.127,97	2.342.180,90
<b>20 Passività della gestione finanziaria</b>		<b>513,41</b>
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi		
d) Altre passività della gestione finanziaria		513,41
<b>30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</b>		
<b>40 Passività della gestione amministrativa</b>	<b>236.959,09</b>	<b>289.191,07</b>
a) TFR	28.093,46	24.671,97
b) Altre passività della gestione amministrativa	208.865,63	264.519,10
<b>50 Debiti di imposta</b>	<b>614.862,83</b>	<b>612.522,47</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>	<b>1.912.645,21</b>	<b>3.245.061,80</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>179.290.429,52</b>	<b>168.832.935,14</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		

## 2 -CONTO ECONOMICO

	2013	2012
<b>10</b>		
<b>Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>6.194.969,44</b>	<b>367.943,71</b>
a) Contributi per le prestazioni	13.335.036,71	9.448.432,78
b) Anticipazioni	- 2.174.529,55	- 1.259.127,59
c) Trasferimenti e riscatti	- 941.467,40	- 1.661.467,54
d) Trasformazioni in rendita	- 213.880,80	- 1.003.859,87
e) Erogazioni in forma di capitale	- 3.799.289,52	- 5.145.134,07
f) Premi per prestazioni accessorie	- 10.900,00	- 10.900,00
<b>20</b>		
<b>Risultato della gestione finanziaria diretta</b>		
a) Dividendi		
b) Utili e perdite da realizzo		
c) Plusvalenze / Minusvalenze		
<b>30</b>		
<b>Risultato della gestione finanziaria indiretta</b>	<b>5.671.596,09</b>	<b>6.120.805,04</b>
a) Dividendi e interessi		
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		63.314,40
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
f) Retrocessione commissione da società di gestione		107,34
g) Proventi da rivalutazione posizioni assicurative	5.671.596,09	6.057.383,30
<b>40</b>		
<b>Oneri di gestione</b>		<b>- 5.718,86</b>
a) Società di gestione		- 4.985,33
b) Altri oneri di gestione		- 733,53
<b>50</b>		
<b>Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)</b>	<b>5.671.596,09</b>	<b>6.115.086,18</b>
<b>60</b>		
<b>Saldo della gestione amministrativa</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	291.842,88	184.090,79
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi		
c) Spese generali ed amministrative	- 201.061,38	- 117.947,25
d) Spese per il personale	- 80.489,35	- 65.840,17
e) Ammortamenti	- 846,48	- 996,48
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
g) Oneri e proventi diversi	- 9.445,67	693,11
<b>70</b>		
<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)</b>	<b>11.866.565,53</b>	<b>6.483.029,89</b>
<b>80</b>		
<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>- 614.862,83</b>	<b>- 612.522,47</b>
<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)</b>	<b>11.251.702,70</b>	<b>5.870.507,42</b>

### 3 - NOTA INTEGRATIVA

#### 3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

##### Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale.
- 2) Conto Economico.
- 3) Nota Integrativa.

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

##### Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti

sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo ed al netto del relativo fondo svalutazione non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale. Esso fornisce una veritiera rappresentazione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Fondo sulla base della scritture contabili societarie.

#### Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

Commento alle voci

### 3.2- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

15 - Investimenti in posizioni assicurative

La voce a) " Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative" per € 179.290.429,52, rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2013.

L'evoluzione di tale valore è così riassumibile:

<b>Evoluzione investimenti</b>	
Valore di riscatto al 31/12/2012	168.038.726,82
Premi versati nel 2013 e trasferimenti in ingresso	13.324.136,71
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-7.129.167,27
Proventi da rivalutazioni	5.671.596,09
Imposta sostitutiva	-614.862,83
Valore di riscatto al 31/12/2013	179.290.429,52

La voce b) " Altre attività della gestione assicurativa" per € 574.351,87, rappresenta il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno 2013, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000.

40 - Attività della gestione amministrativa

La voce a) " Cassa e depositi bancari" per € 1.057.905,71, rappresenta il contante detenuto dal fondo pensione per far fronte alle spese minute, i depositi bancari detenuti presso la banca depositaria e il deposito presso il conto Poste Italiane.

La movimentazione delle voci b) " Immobilizzazioni immateriali" e c) " Immobilizzazioni materiali" è dettagliata nel prospetto seguente:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	1.440,00	126,46
<u>Incrementi da:</u>		
Acquisti		
<u>Decrementi da:</u>		
Ammortamenti	720,00	126,46
Rimanenze finali	720,00	0

La voce d) " Altre attività della gestione amministrativa" per € 279.667,63, è così composta:

- Crediti verso soci beneficiari per € 8.479,25;
- Crediti verso fornitori conto anticipi € 3.180,00;
- Risconti attivi per € 1.102,20, calcolati sul costo della polizza RC degli amministratori e dei revisori del Fondo e sull'abbonamento ad un quotidiano la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nel corso dell'esercizio 2013 a fronte di una competenza economica in parte relativa all'esercizio 2014;
- Crediti v/personale dipendente per € 250,23;
- Crediti per quote associative ancora da incassare per € 266.263,56;
- Altri crediti amministrativi pari € 392,39

## PASSIVITA'

### 10 - Passività della gestione previdenziale

La voce a) " Debiti verso soci beneficiari per posizioni da liquidare" per € 39.695,32, corrisponde agli importi, al lordo delle relative imposte, da riconoscere ai soci beneficiari e per i quali alla data del 31/12/2013 non era ancora stato predisposto il pagamento.

La voce b) "Altri debiti della gestione previdenziale" per € 1.021.127,97, è così composta:

- Debiti verso soci per contributi da investire per € 1.008.727,97.
- Debiti verso Allianz per prestazioni accessorie per € 12.400,00, relativi a contributi incassati e non ancora versati alla compagnia di assicurazione per il pagamento dei premi per polizze temporanee caso morte.

#### 40 - Passività della gestione amministrativa

La voce a) "TFR" per € 28.093,46, rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente calcolato secondo la normativa vigente.

L'evoluzione di tale valore è così riassumibile:

<b>Evoluzione TFR</b>	
Esistenza al 31/12/2012	24.671,97
TFR maturato nell'anno	3.038,25
Rivalutazione dell'anno	430,61
Imp. Sostit. su rivalutazione dell'anno	-47,37
<b>Esistenza al 31/12/2013</b>	<b>28.093,46</b>

La voce b) "Altre passività della gestione amministrativa" per € 208.865,63 è così composta:

- Fondo per rischi e oneri per € 713,54, rappresenta il credito di imposta 11% maturato sulle posizioni assicurative deficitarie. Tale importo, riconosciuto dalla compagnia di assicurazione al Fondo, verrà utilizzato, negli esercizi successivi, per il pagamento del debito fiscale che potrebbe maturare a carico di tali soggetti qualora la performance delle rispettive posizioni assicurative risultasse positiva;
- Debiti verso INPS per € 2.654,00, rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Istituto per contributi previdenziali da versare nel 2014;
- Debiti verso INPS per € 1.100,00, rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Istituto per contributi previdenziali, per gettoni di presenza CdA, da versare nel 2014;
- Debiti verso personale dipendente per € 2.775,00;

- Debiti verso soci aderenti per € 13.963,56, rappresenta la posizione debitoria nei confronti di alcuni ospedali per eccedenze di contributi versati rispetto ai dettagli degli investimenti trasmessi;
- Debiti per fatture da ricevere per € 8.370,84;
- Debiti verso Erario per € 122.413,98 rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Erario per imposte da versare nel gennaio 2014;
- Fondo per spese di gestione per € 50.759,58, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni e che viene destinata alla copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo;

## 50 - Debiti di imposta

La voce "Debiti di imposta" per € 614.862,83, rappresenta i debiti verso l'Erario per il pagamento dell'imposta sostitutiva relativa all'anno 2013.

Si tratta dell'importo da versare entro il giorno 17/02/2014, tramite modello F24, a fronte del nuovo regime di tassazione previsto per i Fondi Pensione introdotto dal D.Lgs. 47/2000. Tale valore deriva dalla somma tra l'imposta calcolata dalla compagnia di assicurazione su tutte le posizioni "attive" alla data del 31/12/2013 e la tassazione dell'11% applicata nei casi di liquidazione, anticipazione e trasferimento presso altro Fondo Pensione nel corso dell'anno 2013.

## 100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

La voce "Attivo netto destinato alle prestazioni" per € 179.290.429,52, rappresenta l'ammontare netto rivalutato alla data del 31/12/2013 dei contributi previdenziali versati dai Soci Aderenti e investiti in premi assicurativi.

### 3.3 - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### 10 - Saldo della gestione previdenziale

La voce a) "Contributi per le prestazioni" per € 13.335.036,71, comprende € 13.324.136,71 di contributi e trasferimenti in entrata incassati dal Fondo Pensione ed accreditati alle posizioni individuali, € 10.900,00 relativi ai contributi incassati dal Fondo Pensione e da destinare al pagamento di premi per le coperture accessorie previste (temporanea caso morte);

La voce b) "Anticipazioni" per € 2.174.529,55, rappresenta gli importi erogati ai soci beneficiari ai sensi dell'art. 11, comma 7, del Decreto Legislativo n. 252/05.

La voce c) "Trasferimenti e riscatti" per € 941.467,40, rappresenta gli importi erogati per effetto di trasferimento presso altro Fondo Pensione o per riscatto della posizione individuale ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 252/05.

La voce d) "Trasformazioni in rendita" per € 213.880,80, rappresenta la parte delle posizioni individuali che è stata trasformata in rendita, al momento del pensionamento dei singoli iscritti.

La voce e) "Erogazioni in forma di capitale" per € 3.799.289,52, rappresenta gli importi erogati, sotto forma di capitale, ai soci beneficiari per effetto del pensionamento nel corso dell'esercizio.

La voce f) "Premi per prestazioni accessorie" per € 10.900,00, rappresenta gli importi destinati al pagamento dei premi per le coperture accessorie.

#### 30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce g) "Proventi da rivalutazione posizioni assicurative" per € 5.671.596,09, rappresenta l'incremento di valore registrato dagli investimenti nel corso dell'esercizio.

#### 60 - Saldo della gestione amministrativa

La voce a) "Contributi destinati a copertura oneri amministrativi" per € 291.842,88, comprende le quote associative di competenza dell'esercizio 2013 per € 289.492,88, nonché le quote versate dai singoli medici a titolo di rimborso spese per il perfezionamento delle pratiche di richiesta di anticipazione così come previsto dal nuovo Articolo 5 del regolamento delle anticipazioni per € 2.350,00.

La voce c) "Spese generali ed amministrative" per € 201.061,38, viene dettagliata nella tabella seguente:

Descrizione	Importo
Abbonamenti e riviste	350,64
Acquisto di beni < € 516,46	249,60
Bancarie	2.498,25
Cancelleria, stampati e materiali di consumo	2.526,73
Compenso Sindaci revisori e revisore dei conti	28.656,24
Consegne e spedizioni	183,50
Di viaggio	1.490,48
Elaborazione cedolini e doc. fiscali	2.990,34
Iscrizione ad Assoprevidenza	1.500,00
Legali e notari	2.889,05
Oneri sociali gettoni di presenza	6.598,44
Polizza RC Amministratori	5.851,92
Postali	3.816,11
Costi Assemblea	2.670,00
Spese per riunioni CDA	3.090,00
Rappresentanza	1.471,40
Rimborsi spese delegati	8.429,89
Rimborsi spese membri CDA, Revisore esterno	40.994,06
Rimborso gettoni di presenza membri CDA	49.800,00
Telefoniche	165,00
Manutenzione attrezzature ufficio	11,00
Assistenza software	685,00
Spese di consulenza	23.809,83
Altre spese	10.333,90
<b>TOTALE</b>	<b>201.061,38</b>

La voce d) "Spese per il personale" per € 80.489,35, comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente del Fondo. Si presenta il dettaglio nella tabella seguente:

Descrizione	Importo
<b>Retribuzioni lorde</b>	<b>63.617,00</b>
<b>Contributi previdenziali</b>	<b>13.263,88</b>
<b>TFR</b>	<b>3.468,86</b>
<b>Visite mediche legge 626</b>	<b>0,00</b>
<b>Premi INAIL</b>	<b>139,61</b>
<b>Totale</b>	<b>80.489,35</b>

La voce e) "Ammortamenti" per € 846,48, rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La voce g) "Oneri e proventi diversi" per € 9.445,67, viene dettagliata nel prospetto seguente:

Descrizione	Importo
Interessi attivi bancari	<b>10.184,21</b>
<b>Arrotondamenti attivi</b>	<b>12,12</b>
<b>Sanzioni amministrative</b>	<b>-14,76</b>
<b>Arrotondamenti passivi</b>	<b>-10,60</b>
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>144,89</b>
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>-303,70</b>
<b>Accantonamento a F.do riserva</b>	<b>-19.457,06</b>
<b>Interessi di mora per ravvedimento</b>	<b>-0,77</b>
<b>Totale</b>	<b>9.445,67</b>

#### 80 - Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" per € 614.862,83, comprende il valore delle imposte maturate nel corso dell'anno 2013, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252/05.

#### Variatione dell'attivo netto destinato alle prestazioni

Consiste nell'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziali e destinato ai soci iscritti per € 11.251.702,70.



FONDO PENSIONE MEDICI  
Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

**Relazione del Collegio Sindacale**

**e**

**Relazione del Revisore al Bilancio**

**26<sup>a</sup> ASSEMBLEA ORDINARIA**  
per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2013

presso

**Hotel NH Giustiniano**

Via Virgilio, 1E/F/G

ROMA

**16 Aprile 2014**

## FONDO PENSIONE MEDICI

Roma, via Costantino Morin 45

---

### Relazione del Collegio Sindacale

### Sul bilancio al 31.12.2013

Il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle disposizioni civilistiche in materia e delle indicazioni della Commissione di Vigilanza dei Fondi Pensione.

Il bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea è stato regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Revisore, nei tempi dovuti a norma dell'art. 2429 c.c.

Il bilancio del Fondo Pensione Medici si riassume nei seguenti valori:

#### STATO PATRIMONIALE

##### ATTIVITA'

15	Investimenti in posizioni assicurative	179.864.781,39
40	Attività della gestione amministrativa	1.338.293,34
50	Crediti di imposta	0
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>181.203.074,73</b>

##### PASSIVITA'

10	Debiti della gestione previdenziale	1.060.823,29
40	Passività della gestione amministrativa	236.959,09
50	Debiti d'imposta	614.862,83
	<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>1.912.645,21</b>

100	Attivo netto destinato alle prestazioni	179.290.429,52
	<b>TOTALE</b>	<b>181.203.074,73</b>

Il Conto Economico presenta le seguenti risultanze:

10 Saldo della gestione previdenziale	6.194.969,44
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	5.671.596,09
60 Oneri di gestione	0,00
61 Saldo della gestione amministrativa	0,00
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestaz.	11.866.565,53
80 Imposta sostitutiva	- 614.862,83
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestaz.	11.251.702,70

Il conto della gestione amministrativa sopra riportato in sintesi, presenta i seguenti valori:

**ENTRATE**

- Proventi da quote associative	289.492,88
- Interessi Attivi	10.184,21
- Atri Proventi	<u>2.507,01</u>

**TOTALE ENTRATE      302.184,10**

**USCITE**

- Spese di esercizio	201.076,14
- Costi personale dipendente	80.489,35
- Ammortamento	846,48
- Altre spese	<u>315,07</u>

**TOTALE USCITE      282.727,04**

- Avanzo di gestione esercizio 2013	<u>19.457,06</u>
-------------------------------------	------------------

**TOTALE A PAREGGIO      302.184,10**

=====

Preliminarmente Vi precisiamo che al Collegio Sindacale è stata attribuita l'attività di vigilanza Amministrativa mentre le funzioni di revisione contabile sono state affidate ad altro revisore. La nostra attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Abbiamo inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sui principi di corretta amministrazione trovando gli stessi conformi, in relazione naturalmente alle dimensioni del Fondo.

Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge in relazione alla sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Riguardo all'equilibrio di bilancio, anche nella prospettiva della continuità, il Collegio sindacale raccomanda di nuovo l'effettuazione di iniziative utili per le entrate dei contributi delle quote associative.

Peraltro nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art. 2423 c. 4 c.c. e hanno applicato i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. rispettando il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro, tenendo conto altresì della funzione economica dell'attivo e del passivo.

Il Collegio Sindacale inoltre ha valutato e vigilato sulla struttura del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non rilevando osservazioni particolari da riferire.

Alla luce di quanto sopra esposto, preso atto altresì delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2013, così come sottoposto al Vostro esame dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 10/04/2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Panvini

Rag. Maurizio Petraia

**F. DO PENSIONE MEDICI**  
**VIA COSTANTINO MORIN, 45**  
**00195 ROMA**

Relazione del Revisore al bilancio chiuso il 31/12/2013 ai sensi dell'art.  
2409 - ter, primo comma lettera c del Codice Civile

Signori Associati,

siete chiamati in questa assemblea ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31/12/2013.

E' stata svolta la revisione contabile del bilancio d'esercizio del F.DO PENSIONE DEI MEDICI DEGLI OSPEDALI RELIGIOSI chiuso al 31/12/2013. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo del Fondo. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il bilancio è stato redatto in base al D.L. 127/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, con riferimento alle delibere COVIP del 17/06/1998 e del 16/01/2002 relative al bilancio dei fondi pensioni, tenendo inoltre presente i principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

I dati contabili che compaiono in bilancio sono perfettamente rispondenti ai risultati delle scritture contabili del fondo.

L' esame è stato condotto secondo gli statuti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati. A mio giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Fondo per l'esercizio chiuso al 31/12/2013, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Li 10/04/2014

Il Revisore

